



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXX Domenica del Tempo Ordinario – 23 ottobre 2016

Liturgia della Parola: *Sir 35,15-22; Tm 4,6-8.16-1; Lc 18,9-14*

*La preghiera: il povero grida e il Signore lo ascolta*

Ecco come Papa Francesco ha spiegato la parabola del fariseo e del pubblicano di questa domenica nell'udienza generale del 1 giugno 2016.

## La preghiera del fariseo

Due uomini, un fariseo e un pubblicano, salgono al tempio per pregare, ma agiscono in modi molto differenti, ottenendo risultati opposti. Il fariseo prega «stando in piedi» (v. 11), e usa molte parole. La sua è, sì, una preghiera di ringraziamento rivolta a Dio, ma in realtà è uno sfoggio dei propri meriti, con senso di superiorità verso gli «altri uomini», qualificati come «ladri, ingiusti, adulteri», come, ad esempio, - e segnala quell'altro che era lì - «questo pubblicano» (v. 11). Il fariseo prega Dio, ma in verità guarda a sé stesso. Prega se stesso! Invece di avere davanti agli occhi il Signore, ha uno specchio. Pur trovandosi nel tempio, non sente la necessità di prostrarsi dinanzi alla maestà di Dio; sta in piedi, si sente sicuro, quasi fosse lui il padrone del tempio! Egli elenca le buone opere compiute: è irreprensibile, osservante della Legge oltre il dovuto, digiuna «due volte alla settimana» e paga le «decime» di tutto quello che possiede. Insomma, più che pregare, il fariseo si compiace della propria osservanza dei precetti. Il suo atteggiamento e le sue parole sono lontani dal modo di agire e di parlare di Dio, il quale ama tutti gli uomini e non disprezza i peccatori. Al contrario, quel fariseo disprezza i peccatori, anche quando segnala l'altro che è lì. Insomma si ritiene giusto, trascura il comandamento più importante: l'amore per Dio e per il prossimo. Non basta domandarci *quanto* preghiamo, dobbiamo anche chiederci *come* preghiamo, o meglio, *com'è il nostro cuore*, per valutare i pensieri, i sentimenti, estirpare arroganza e ipocrisia. Ma, io domando: si può pregare con arroganza o con ipocrisia? No. Soltanto, dobbiamo pregare ponendoci davanti a Dio così come



siamo. È necessario imparare a ritrovare il cammino verso il nostro cuore, recuperare il valore dell'intimità e del silenzio, perché è lì che Dio ci incontra e ci parla. Soltanto a partire da lì possiamo a nostra volta incontrare gli altri e parlare con loro. Il fariseo si è incamminato verso il tempio, è sicuro di sé, ma non si accorge di aver smarrito la strada del suo cuore.

## La preghiera umile ottiene misericordia

Il pubblicano invece - l'altro - si presenta nel tempio con animo umile e pentito: «fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto» (v. 13). La sua preghiera è brevissima, non è così lunga come quella del fariseo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». Niente di più. Bella preghiera! Infatti, gli esattori delle tasse - detti appunto, «pubblicani» - erano considerati persone impure, sottomesse ai dominatori stranieri, erano malvisti dalla gente e in genere associati ai «peccatori». La parabola insegna che si è giusti o peccatori non per la propria appartenenza sociale, ma per il modo di rapportarsi con Dio e per il modo di rapportarsi con i fratelli. I gesti di penitenza e le poche e semplici parole del pubblicano testimoniano la sua consapevolezza circa la sua misera condizione. La sua preghiera è essenziale. Agisce da umile, sicuro solo di essere un peccatore bisognoso di pietà. Se il fariseo non chiedeva nulla perché aveva già tutto, il pubblicano può solo mendicare la misericordia di Dio. E questo è bello: mendicare la misericordia di Dio! Presentandosi «a mani vuote», con il cuore nudo e riconoscendosi peccatore, il pubblicano mostra a tutti noi la condizione necessaria per ricevere il perdono del Signore. Alla fine proprio lui, così disprezzato, diventa un'icona del vero credente.

Gesù conclude la parabola con una sentenza: «Io vi dico: questi - cioè il pubblicano -, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato,

perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato» (v. 14). Di questi due, chi è il corrotto? Il fariseo. Il fariseo è proprio l'icona del corrotto che fa finta di pregare, ma riesce soltanto a pavoneggiarsi davanti a uno specchio. E' un corrotto e fa finta di pregare. Così, nella vita chi si crede giusto e giudica gli altri e li disprezza, è un corrotto e un ipocrita. La superbia compromette ogni azione buona, svuota la preghiera, allontana da Dio e dagli altri. Se Dio predilige l'umiltà non è per avvilir-

ci: l'umiltà è piuttosto condizione necessaria per essere rialzati da Lui, così da sperimentare la misericordia che viene a colmare i nostri vuoti. Dio ha una debolezza: la debolezza per gli umili. Davanti a un cuore umile, Dio apre totalmente il suo cuore. È questa umiltà che la Vergine Maria esprime nel cantico del *Magnificat*: «Ha guardato l'umiltà della sua serva... di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono». Ci aiuti lei, la nostra Madre, a pregare con cuore umile.

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

*Riprende con oggi la partecipazione di diversi alunni e famiglie della scuola Alfani dei pp. Scolopi, alla Messa festiva delle ore 10,30. Così l'ultima domenica di ogni mese.*

### † I nostri morti

*Vinci Carmela*, di anni 95, viale Ariosto 715; esequie il 17 ottobre alle ore 15.

*Vaiani Faliero*, di anni 87, via delle Ginestre 6; esequie il 18 ottobre alle ore 9,30.

*Baroni Ezio*, di anni 79, via Corsi Salviati 45; esequie il 20 ottobre alle ore 10.

### ☺ I Battesimi

Sabato 29 ottobre, alle ore 16,30 il Battesimo di *Zaccaria Preto*.

### Incontri giovani coppie

Prossimi incontri: oggi **domenica 23 ottobre** in Pieve (pranzo insieme, incontro a seguire) - 20 novembre - 18 dicembre.

### CATECHESI BIBLICA sui Vangeli

A partire da **lunedì 24 ottobre**, alle ore 18.30, guidate da *don Daniele*. Si salta lunedì 31 ottobre, vigilia dei Santi. Quindi incontro seguente lunedì 7 novembre. Sono disponibili le Schede bibliche diocesane, che propongono per i gruppi nelle parrocchie la lettura di alcuni brani del Vangelo a cui il Vescovo fa riferimento nella lettera pastorale *"Incontrare Gesù"*. Faranno da guida alle nostre catechesi

### Riunione gruppo san Vincenzo

**Venerdì 28 ottobre**, alle ore 16,30, riunione della S. Vincenzo e ricordo nella messa dei benefattori e vincenziani defunti.

### Colletta alimentare

La Caritas cerca **volontari per la raccolta viveri** all'Ipercoop di **sabato 29/10**. I viveri raccolti saranno destinate alla carità delle Parrocchie di Sesto Fiorentino. Per dare una mano contattare Francesco 3483972058.

---

### MARTEDÌ 1 NOVEMBRE

#### SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Orario delle messe come la Domenica:

8.00 - 9.30 - 10.30 - 12.00 - 18.00

**Non c'è** messa alla Zambra

(Lunedì 31 ottobre prefestiva ore 18.00).

Alle **15.00** la **MESSA AL CIMITERO**

con la benedizione delle tombe.

La processione dei fratelli della Misericordia partirà dalla Pieve alle ore **14,30**.



---

### MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE

#### COMMEMORAZIONE DEFUNTI

Messe al cimitero:

9.30-10.30 e 16.00

La sera di **lunedì 2 alle ore 21** in Pieve c'è la **s. Messa: VEGLIA DEI DEFUNTI**

Si ricordano i nostri morti, in particolare i parrocchiani defunti nell'ultimo anno. Rimangono anche le altre messe, alle 7 e alle 18.

### Orari Sacramento della riconciliazione

In preparazione alla festa dei Santi potrete trovare un sacerdote nelle aule delle confessioni:

- **venerdì 28 dalle 16 alle 18**

Inoltre:

Lunedì 31 ottobre dalle **ore 19,00 alle 24,00**

**Adorazione Eucaristica** in chiesa con la possibilità di accedere al sacramento della Riconciliazione. È possibile segnarsi in bacheca per coprire per turni di Adorazione.

## Calendari 2017

- Sono arrivati i calendari di Maung Maung Tinn inviati da Elisabetta Leonardi; si possono acquistare in archivio al prezzo di € 10.

- Ci sono anche i calendari lasciati da don Luca Niccheri, missionario a Slavador Bahia, per il progetto "bejaflor" in collaborazione con Agata Smeralda.

## ORATORIO PARROCCHIALE

Oggi il ritiro a Morello, dei ragazzi/e di III media, i Cresimandi del prossimo 20 novembre.



Ogni sabato in oratorio  
dalle 15.30 alle 18.00

👉 15.30 - **"Accoglienza"** e gioco libero"

👉 16.00 - **CERCHIO**, canto e preghiera

👉 dalle 16.00 - **Attività:** pattinaggio, calcio, laboratori... e tanto altro!

👉 17.45 - Cerchio di **chiusura**

### Sabato 29 – Gita al MUSEO DEI RAGAZZI a Palazzo Vecchio

Iscrizione: il sabato in direzione - 5€.

Ritrovo: alla stazione di Sesto alle 14.25

(con biglietto del Treno - che parte alle 14.37!)

Rientro attorno alle 18.30.

### Sabato 5 NOVEMBRE – in-oratorio

### Sabato 12– "Festa della Castagna" -

Pomeriggio di giochi e animazione per tutti: bambini e ragazzi!

## CATECHISMO ANNO 2016-2017

✓ **Terza Elementare: Sabato 29 ottobre** dalle 10.30 alle 12.30 incontro in oratorio.

✓ I bambini **IV elementare** in settimana con i catechisti.

✓ Incontro lungo di catechismo dei ragazzi/e:  
- di I media: Mercoledì 26/10

- di II media: giovedì 28/10

Ritrovo alle 18.00 – conclusione alle 21.15

✓ Incontro **genitori** dei ragazzi/e di **II media** – lunedì 24 alle ore 21.15 nel salone.

## DOPOSCUOLA

Dopo la metà di ottobre riprenderà in Oratorio il doposcuola per i ragazzi delle Scuole Medie.

Fare riferimento a Carlo 3357735871 o Sandra 3391840062. Si cercano ancora volontari.

## Dopocresima

Anno 2001: uscita di 3 giorni a Cortona. Partenza sabato 29 ottobre dall'oratorio alle 17:00; rientro lunedì 31 ottobre nel primo pomeriggio. Per le iscrizioni contattate gli animatori o Don Jimmy entro venerdì 21/10. Anche per le info dettagliate.

Giovanissimi (III-V superiore): incontro oggi domenica 23 ottobre alle 19 alla casa di Morello, condividendo prima una cena in cui ognuno porta qualcosa. Ritrovo davanti all'oratorio dalle 18.30 per dividerci nelle macchine.

## Incontri per sposi e genitori/famiglie

Si propone una serie di incontri e iniziative volte a conoscere e approfondire tre sentimenti propri di Gesù che, come ha detto Papa Francesco nel suo discorso a Firenze "rappresentano la calda forza interiore che ci rende capaci di vivere e di prendere decisioni": **Umiltà, Disinteresse e Beatitudine**. Le proposte sono per le famiglie ma più in generale per chiunque abbia voglia di mettersi in cammino per cercare di vivere nel proprio quotidiano il Vangelo.

Gli incontri si terranno in Pieve e sono aperti a tutti:

\*«*Famiglie nel mondo, ma non del mondo*»

*Essere famiglia cristiana nel nostro tempo*

### Sabato 5 e domenica 6 novembre 2016

Iscrizioni: ai genitori dei bambini del catechismo è richiesta una offerta di partecipazione. Per gli altri la quota è 40 € a coppia. Contattare Giuseppe e Lucia 0554217853 –3295930914 o per mail [famigliepieve@gmail.com](mailto:famigliepieve@gmail.com). Fino ad esaurimento posti.

\*...*mite e umile e di cuore*..

Domenica 4 dicembre – pomeriggio

\*uscita di Natale: 6-7-8 Gennaio

In diocesi



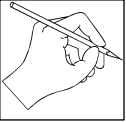
## Lecture patristiche

Inizia il ciclo delle lecture patristiche; il primo incontro il 10 novembre. Per gli incontri successivi vedere in bacheca chiesa.

## Gita a Citerna per la festa della luce

La parrocchia di S. Niccolò parteciperà alla festa con alcuni pullman.

Partenza alle ore 14 dal posteggio del cimitero di Calenzano e ritorno alle ore 24 sempre al posteggio del cimitero. Per informazioni fare riferimento a don Claudio 3288563389 o Pina: 3494750660.



## APPUNTI

Intervista a Padre Sosa: il nuovo superiore generale della Compagnia di Gesù

### La sfida principale è la riconciliazione

Riconciliazione tra persone, tra popoli, con Dio, e anche con il creato. E' la sfida che la Compagnia di Gesù si trova a dover affrontare in questo frangente della storia. Il nuovo superiore generale dell'ordine fondato nel 1540 da sant'Ignazio di Loyola, il venezuelano Arturo Sosa, 68 anni, l'ha individuata nel corso della sua prima conferenza stampa dopo l'elezione di venerdì scorso. Non un programma di governo, ma la sottolineatura che, si tratti delle guerre in corso o della crisi migratoria, della povertà o dell'emergenza ecologica, i gesuiti sono chiamati, camminando sulle due gambe del «servizio alla fede» e della «profondità intellettuale», a «cercare l'impossibile» con speranza, null'altro che «una maniera di esprimere la fede». «Cercare l'impossibile», concetto utilizzato da padre Sosa sin dalla prima omelia alla Chiesa del Gesù, «è la missione dei cristiani», ha chiosato oggi in risposta alle domande dei giornalisti, «è una maniera di esprimere la fede: chi ha fede è capace di sperare l'improbabile, la speranza ci aiuta a fare quello che speriamo. Quando analizzi il mondo, quando vedi i poteri economici, i poteri delle armi, del narcotraffico, del traffico di persone, così forti che sembrano imbattibili, sembra che non ci sia nulla da fare, puoi diventare pessimista, e invece l'improbabile è possibile, è possibile vivere in pace, è possibile una economia solidale, è possibile avere stili di vita rispettosi del creato, avere cibo da mangiare a casa propria, avere una cosa, una scuola... tutto questo una grande sfida per la Compagnia di Gesù e senza la fede non si fa niente». Questa è la prima delle due «gambe» su cui camminano i gesuiti. «L'altra gamba è la profondità intellettuale», perché per affrontare queste sfide è necessario «capire cosa

succede, approfondire la conoscenza scientifica, culturale, personale, pensando ed agendo al tempo stesso».

Padre Sosa ha precisato: «Come governerà la Compagnia non è ancora chiaro neanche a me, e non può esserlo perché la Congregazione che mi ha eletto è appena cominciata e ora passa alla fase deliberativa» con l'approvazione, da qui alle prossime settimane (non c'è un termine della convocazione che, verosimilmente, non andrà oltre la metà di novembre), dei decreti programmatici e dell'elezione del governo centrale della Compagnia di Gesù che coadiuverà il generale venezuelano: quattro assistenti «ad providentiam» e un «ammonitore» che vigila sull'attività di governo del superiore generale, sulla sua vita spirituale, ma anche fisica e mentale. «Ma – ha aggiunto padre Sosa – non si mette in discussione il senso della nostra missione definito chiaramente dopo il Concilio vaticano II: *il servizio alla fede e la promozione della giustizia* tenendo conto delle diversità culturali e tramite il dialogo». In particolare sono «ancora attuali» le priorità individuate nel 2008 dalla congregazione generale ossia «il dialogo interreligioso, la questione dei rifugiati, i flussi migratori di quanti cambiano paese in cerca di una vita migliore, la crisi economica, le povertà».

Quali sono le «chiamate» che oggi il Signore rivolge alla compagnia di Gesù? «Tutte le congregazioni provinciali hanno inviato le risposte e per me – ha raccontato Sosa – è stato sconvolgente che una parola ricorresse praticamente in tutte le risposte: *riconciliazione*. Riconciliazione tra tutti in diversi modi! In tutte le regioni del mondo si sente questa spaccatura, questa ferita profonda che ci divide e si sente anche di fronte a situazioni gravi: penso alla Venezuela, ma, peggio, alla Siria, all'Iraq, alle guerre di cui non si parla, alle persone costrette a migrare. Non può esserci il Regno di Dio se non ci riconosciamo tra di noi, se non riusciamo a vivere in pace, se non ci riconciliamo tra di noi, e anche se non ci riconciliamo con la terra che rischiamo di rovinare. Allora questa è una grande chiamata alla riconciliazione, è una grandissima sfida per noi che, minima Compagnia di Gesù, insieme ai tanti che lavorano con noi, possiamo contribuire almeno con un piccolo sforzo: la riconciliazione tra gli esseri umani che allo stesso tempo è riconciliazione con Dio e con il Creato (Iacopo Scaramuzzi in «La Stampa-Vatican Insider» del 18 ottobre 2016)